

60 GESÙ SI E' DICHIARATO IL MESSIA

Canto: Inni e canti sciogliamo (32).

Esposizione : Sia lodato e ringraziato ogni momento (3v.)

R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento

Ti adoro ogni momento R/ O vivo Pan del Ciel gran Sacramento
Gloria al Padre...

Parola di Dio: Dal Vangelo secondo Giovanni: “Gesù disse alla samaritana: ‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: - dammi da bere!- tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva... Credimi donna, è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre vuole tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità’. Gli rispose la donna: ‘So che deve venire il Messia, cioè il Cristo: quando egli verrà ci insegnerà ogni cosa’. Le disse Gesù: ‘Sono io, che ti parlo’ ” (Gv 4,10,21-26).

Guida: Signore Gesù Ti ringraziamo per averci chiamato ancora una volta ai tuoi piedi per amarti, adorarti, lodarti.

Alla fine della vita vedremo con luminosa evidenza che il tempo trascorso in adorazione davanti a Te sarà stato il tempo speso meglio.

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, io vi adoro e vi ringrazio per il grande dono che ci avete fatto di lasciarci Gesù nell'Eucaristia.

Ti adoro, eterno Padre, e Ti ringrazio dell'amore infinito col quale Ti sei degnato di mandare il tuo Figlio divino a farsi cibo della mia anima. Ti offro, o Padre, tutti gli atti di adorazione e di ringraziamento che ti rivolgono gli angeli e i Santi in cielo, e tutti i giusti sulla terra. Mi unisco alle lodi, all'amore al ringraziamento con cui Ti loda ama e ringrazia il tuo stesso Figlio nell'Eucaristia, e Ti prego affinché Egli sia da tutti amato e onorato.

Ti adoro eterno Figlio e Ti ringrazio dell'amore infinito per il quale Ti sei incarnato per me, sei nato in una stalla, hai patito fame, stenti, disprezzi, persecuzioni, flagelli, spine e infine morte in croce.

Ti ringrazio con tutta la Chiesa per l'infinita carità con la quale hai istituito questo SS.mo Sacramento come cibo della mia anima. Ti adoro in tutte le Eucaristie del mondo, Ti amo e Ti ringrazio anche per tutti quelli che non Ti amano e non Ti ringraziano.

Io desidero amarti e riceverti sempre con tutto l'amore, la purezza, l'adorazione e gli affetti della tua santissima Madre. Ti prego, o Gesù, fa' che io Ti riceva sempre degnamente, e opera in me tutti quegli effetti di santificazione per i quali Tu ti fai mio cibo.

Ti adoro Spirito Santo, e Ti ringrazio dell'amore infinito col quale hai operato l'ineffabile mistero dell'incarnazione, e per quella infinita carità con la quale hai formato dal sangue purissimo di Maria il Corpo sacratissimo di Gesù, che nell'Eucaristia diventa cibo della mia anima.

Ti prego, o Santo Spirito di illuminare con la tua luce la mia mente, e a purificare con la tua santità il mio cuore e quelli di tutti gli uomini, per riconoscere questo gran beneficio d'amore e adorare e ricevere degnamente Gesù Eucaristia.

Per le piaghe e il Sangue prezioso e salvatore di Gesù, per le preghiere e l'intercessione di Maria, tua casa, tua dimora, tua immagine, scendi su di noi perché possiamo degnamente adorare Gesù.

Canto: Spirito di Dio (61)

1 Guida: Gesù, Tu sei il Messia, l'inviato da Dio, l'atteso per secoli, colui che porta la salvezza spirituale all'umanità, colui che fonda l'unica vera religione accetta a Dio, il centro della storia, il sospirato e descritto dalla serie ininterrotta di profezie messianiche. Tu solo, o Gesù, hai adempiuto tutte le profezie messianiche.

E che Tu, o Gesù, sei il Messia è affermato insistentemente e chiaramente nei Vangeli in modo diretto, e in modo equivalente: attribuendo a Te le prerogative del Messia, e la missione di fondatore del Regno spirituale ed eterno di Dio.

O Gesù, proprio per questo Ti hanno dato il soprannome di: Cristo.

La tua Mamma e S.Giuseppe Ti hanno sempre chiamato col tuo nome naturale: Gesù.

Gli uomini invece han finito per chiamarti: Gesù Cristo, o Cristo. Questo nome appare già nei Vangeli nei quali sei chiamato 561 volte: Gesù, e 71 volte: Cristo o Gesù Cristo; ed è divenuto ormai preponderante nelle Epistole ove Gesù Cristo o Cristo è ripetuto 468 volte, contro le 46 volte di: Gesù.

Messia (in ebraico), o Cristo (in greco), significa "unto, consacrato". E' il titolo dato per eccellenza a Colui che è il consacrato, l'inviato da Dio, l'atteso dalle genti. E Tu, o Gesù, l'hai fatto tuo, e i tuoi contemporanei l'han attribuito con convinzione a Te.

Andrea, appena dopo averti incontrato, annuncia gioioso a suo fratello Simon Pietro: «"Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)" e lo condusse a Te, o Gesù» (Gv 1,42). Anche Filippo riferisce subito a Natanaele: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti» (Gv 1,45). Nella stessa occasione Natanaele, dopo averti ascoltato e costatato che Tu leggi dentro ai cuori, Ti ha detto: «Maestro, Tu sei il Figlio di Dio, Tu sei il re d'Israele!» (Gv 1,49): cioè i titoli del Messia.

E Tu, Gesù, li hai confermati: "In verità vi dico, vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo" (Gv 1,51). E l'hai detto apertamente alla Samaritana che sa "che deve venire il Messia (cioè il Cristo); quando verrà ci annunzierà ogni cosa", e Tu le hai risposto: «Sono io, che ti parlo» (Gv 4,25-26).

Grazie, o Gesù, di essere il Messia di Dio venuto finalmente tra noi.

Pausa.

1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria. Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. **Sia lodato** e ringraziato ogni momento R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento. **Mio Dio**, io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano. **Regina della Pace** R/ Prega per noi.

Canto: Osanna all'Altissimo (RnS)

Pausa.

2 Guida: Gesù, a Cesarea, quando hai interrogato tutti gli apostoli per vedere la solidità della loro fede e che cosa pensavano della tua Persona: «E voi chi dite che io sia?», Pietro Ti ha risposto: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,15-16; cf. Gv 6,69).

Persino gli ossessi lo testimoniano: «Tu sei il Santo di Dio!» (Mc 1,25). «Tu sei il Figlio di Dio... sapevano infatti che eri il Cristo» (Lc 4,41).

E tra le affermazioni messianiche equivalenti ma chiarissime ricordiamo: -La domanda rivolta dai discepoli di Giovanni il Battista: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?» e la risposta che Tu, Gesù, hai dato: «Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella» (Mt 11,3-5): Cioè tutti i segni e le opere indicanti il Messia.

Quando sei entrato nella sinagoga di Nazaret hai letto la profezia messianica di Isaia 61,1: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore»: Dinanzi a coloro che avevano gli occhi fissi su di Te, hai affermato: «Oggi si è adempiuta questa scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi» (Lc 4,18-21).

Ed hai esercitato i poteri del Messia spirituale e santificatore. Hai distolto dagli idoli, hai predicato la conversione e penitenza, hai rivelato che Dio è Amore e Padre misericordioso. Sei stato un giudice spirituale; hai insegnato la santità e la giustizia sia a parole che con l'esempio; hai sollevato i poveri e gli oppressi, sei stato misericordioso con tutti: coi penitenti, coi peccatori e anche coi tuoi nemici. E hai praticato ogni virtù: sobrietà, onestà, giustizia, purezza di costumi, perdono e soprattutto l'amore verso Dio e verso il prossimo.

Perciò ai giudei hai potuto dire: "Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna; ebbene sono proprio esse che mi rendono testimonianza» (Gv 5,39). Perché sei proprio Tu, Gesù, il Messia promesso dalle Scritture:

Anche tutte le altre volte in cui sei invocato come "Figlio di Davide" (Mc 10,47, ecc.) il significato è chiaramente messianico.

O Gesù, mentre sei entrato in Gerusalemme questo riconoscimento è diventato popolare. La folla, che aveva capito chi Tu eri, ha esultato di gioia gridando: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli» (Mt 21,9; cf. Lc 19,40). Ti ha lodato proprio con i titoli del Messia.

Anche noi ci uniamo alla loro gioia e Ti lodiamo e cantiamo:
“Osanna, Osanna all’Altissimo!”.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

3 Guida:

O Gesù, a proclamarti il Messia vengono anche i testi della tua predicazione: il regno di Dio è ormai iniziato.

Tu hai inaugurato la tua predicazione proprio con la proclamazione che i tempi messianici sono giunti: «Il tempo è compiuto, il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo», “Il regno di Dio è in mezzo a voi” “e insegnavi come uno che ha autorità”» (Mc 1,14-15.22.27; Lc 17,21).

Le tue parabole hanno come oggetto principale il regno di Dio. Regno interno, non esterno; spirituale, non umano; universale, non ebraico; pacifico, senza le armi, eterno, perché di Dio.

Esso è come un seme che una volta seminato poi in lentamente cresce (Mc 4,26), porta frutto a seconda delle condizioni incontrate in ciascuno (Mt 13,18), ed è abitualmente insidiato dalla gelosia dei potenti e dalla zizzania del maligno (Mt 13,24). All’inizio è piccolo come un chicco di senape ma è destinato ad estendersi al mondo intero (Mt 13,31). E’ come il lievito che fa’ fermentare tutta la pasta (Mt 13,33), come la lampadina che illumina tutta la casa (Mc 4,21). E’ una perla così preziosa, per la quale merita sacrificare tutto il resto (Mt 13,44).

E dopo la proclamazione dell’inizio del regno di Dio, Tu hai annunciato i valori che lo costruiscono: la conversione del cuore a Dio (Mt 15,12), l’amore di Dio e del prossimo (Mt 22,37-39), la preghiera costante e fiduciosa, la pratica delle virtù (Mc 10,17), la condotta secondo le beatitudini (Mt 5,3-12).

Ma pur essendo il Messia venuto per iniziarlo, per evitare i malintesi, hai dissuaso i tuoi discepoli dal divulgarlo improvvisamente ed imprudentemente (Mt 16,20), hai preferito prima rafforzarli meglio.

O Gesù, Tu hai pazientemente e tenacemente educato i tuoi apostoli alla retta comprensione della natura spirituale, universale e divina del regno di Dio.

Questo tuo comportamento prudentiale, è dovuto al profondo equivoco degli ebrei sul compito del Messia e sulle caratteristiche del regno messianico.

L'alleanza stipulata da Dio con Israele sul Sinai, e poi ripetutamente rinnovata, era fondata sulla santità di Dio e del popolo e sull'osservanza della Legge. Se Israele osserva la Legge sarà il popolo di Dio, da lui protetto e benedetto: «Siate santi, perché io sono santo» (Lv 11,44); ed Io vi custodirò come la pupilla dei miei occhi (cf. Dt 32,10).

Anche il dono della terra e del regno non aveva un fine economico e politico, ma di santificazione personale e comunitaria. Avere una patria, essere liberi dalla sottomissione ai pagani e ai nemici per poter “servire Dio in santità e giustizia tutti i giorni della nostra vita” (Lc 1,47), come canta il pio Zaccaria nel Benedictus.

Il benessere economico, per essere reale e non ingannevole, non deve allontanare ma avvicinare di più a Dio. L’aspetto materiale, del regno è secondario, è finalizzato a quello vero, spirituale. Ma gli ebrei si fermavano all’aspetto terreno.

I fallimenti dei regni politici sono stati una ripetuta prova che Dio vuole sia dato il primato ai valori dello spirito. La Scrittura ripete come un ritornello continuo che se Israele è fedele a Dio, prospera anche politicamente, se è infedele decade anche politicamente.

Perciò dopo tante delusioni politiche e ritorno ad essere sottomessi agli stranieri, i profeti continuavano a ricordare la necessità della liberazione previa: la liberazione più profonda, quella dal peccato, quella del cuore, per ottenere da Dio finalmente un cuore nuovo (Cf. Ger 31,33; 32,39; 24,7; Ez 36,25; 18,31; Gl 2,13; Dt 29,3; 30,6; Sal 50,12.19), ed instaurare un regno non terreno, ma di Dio.

A questo scopo, nei carmi del servo di Jahvé, Isaia (Is 42,1-4; 49,1-6; 50,4-9; 52,13-53,12) descrive e profetizza un Messia-servo Salvatore che con pazienza e misericordia porta la luce di Dio e la sua salvezza a tutte le genti, fino alle estremità della terra. Egli si carica di tutti i peccati del popolo e li espia. Per questo sarà premiato ottenendo la salvezza degli uomini e la sua glorificazione finale.

O Gesù, questo Messia-servo che si sacrifica per la salvezza di tutti gli uomini sei Tu.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

4 Guida: O Gesù, in Israele di allora, come nell'umanità di adesso, l'ottica spiritualista, quella dei valori divini, dei valori interni, veri ed eterni portati dal Messia per il regno spirituale e universale di Dio, era capita solo dalle anime più profonde e più pie. E fra questi: Zaccaria, Giovanni Battista, Giuseppe, la Vergine Maria.

Ma il tuo popolo contemporaneo, deluso che alla breve parentesi di libertà dei Maccabei fosse subentrata la sottomissione a Roma, desiderava e aspettava un Messia politico, guerriero, che instaurasse un regno, di cui Gerusalemme sarebbe stata la capitale, e col quale gli ebrei avrebbero finalmente dominato tutti gli altri popoli.

Da qui la grande pazienza e prudenza che Ti è stata necessaria, o Gesù, nel manifestarti il Messia di Dio, evitando di suscitare fraintendimenti ed entusiasmi politici.

Quando, i meglio informati, sapendo che Tu eri il Messia di Dio, son venuti per proclamarti re, Tu sei fuggito e Ti sei nascosto, o Gesù, perché essi volevano ancora un Messia terreno (Gv 6,15).

E nonostante ciò, l'errata aspettativa messianica era talmente radicata, che gli apostoli Ti seguivano sperando di divenire i ministri del tuo regno. La madre di Giacomo e Giovanni, alla vigilia della tua passione, è giunta a chiederti i posti di preminenza per i suoi figli (Mt 20,21). E Giuda, vistosi deluso nei suoi sogni di grandezza umana, venderà Te, il Messia, il Maestro (Mt 26,14).

Eppure Tu, Gesù, hai continuato nel compito affidatoti dal Padre.

Dopo la tua morte, anche i discepoli di Emmaus, non avendoti ancora riconosciuto Ti diranno: «Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele» (Lc 24,21).

Malinteso tanto tenace che persino al momento del tuo ultimo saluto e ascensione al cielo, gli apostoli Ti chiedono: «Signore, è questo il tempo in cui ricostruirai il regno di Israele?» (At 1,6).

O Gesù, Tu hai dovuto lavorare e soffrire continuamente per correggere questo malinteso e rivelarti non come un Messia terreno, ma come il vero Messia di Dio. Il Messia che realizza una perfetta intima unione tra Dio e ogni uomo; quale era predetto dai profeti. Il Messia di un regno che non è di questo mondo effimero, ma del regno spirituale, fondato sulla conversione e rinnovazione profonda e

totale dei cuori, il regno della santità, il regno universale che durerà per la vita eterna, il regno dei cieli, il regno che è veramente di Dio.

Grazie, o Gesù, per questa tua pazienza che perdura anche oggi con noi.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

5 Guida: O Gesù, Tu hai affermato apertamente ai Giudei di essere il Messia e lo hai anche provato loro. Quando Ti hanno chiesto: «"Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente". Hai risposto: "Ve l'ho detto e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste mi danno testimonianza"» (Gv 10,24-25).

Anzi hai fatto loro notare che il Messia è a un livello molto più alto di quanto essi pensano: «"Che ne pensate del Messia? Di chi è figlio?". Ti risposero: "Di Davide". "Come mai allora Davide, sotto ispirazione, lo chiama Signore, dicendo: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra?"» (Mt 22,42-44).

E nella preghiera di addio Tu preghi il Padre e ricordi agli apostoli: «Questa è la vita eterna: che conoscano Te, l'unico vero Dio, e colui che Tu hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3).

Alla solenne richiesta del sommo sacerdote, dinanzi al sinedrio, pur sapendo che la risposta affermativa Ti costerà la vita, Tu hai affermato inequivocabilmente di essere il Messia: «"Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?" "Io lo sono!"» (Mc 14,61).

I membri del sinedrio Ti accusano proprio di questo davanti a Pilato: «Abbiamo trovato costui che sobilla il popolo... e afferma di essere il Cristo re» (Lc 23,2).

Anche alla domanda esplicita di Pilato: «Tu sei re?», Tu hai risposto affermativamente, con chiarezza e dissipando i malintesi sulla natura spirituale del tuo regno: «Tu lo dici. Io sono re...ma il mio regno non è di questo mondo» (Gv 18,37.36).

Concludendo il suo Vangelo S.Giovanni afferma che i molti segni che Tu hai compiuto: «Sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo» (Gv 20,31).

E a partire dalla Pentecoste, Pietro, pieno di Spirito Santo inizia a predicare a tutti: «Gesù di Nazaret, accreditato da Dio presso di voi con miracoli, prodigi e segni... Dio la ha risuscitato... Sappia dunque

con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso” (At 2,22.32.36).

Grazie o Gesù, per essere l’inviato di Dio per farci entrare nel suo Regno.

Pausa. Preghiere e Canto (come sopra). **Pausa.**

Canto: Adoriamo il Sacramento (1).

Sac.: Preghiamo. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Gesù Cristo, presente in questo santo Sacramento. Egli che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. R/ Amen

Benedizione. Reposizione. Dio sia benedetto...

Canto: Salve Regina (104).

A cura di P.Emanuele. Per approfondimenti cf. Gesù, Dio fratello nostro, Ed MIR, Ancona.